

*Usi e valori delle cascine nella loro storia e nel futuro
di Milano*



Analisi del contesto (bisogno/opportunità)

I disastri della deforestazione sistematica in aree immense del pianeta, le produzioni intensive che impoveriscono economicamente e culturalmente nazioni e popolazioni intere distruggendo culture e società tradizionali, annullando la biodiversità del pianeta essenziale per l'equilibrio dell'ecosistema. Questa visione non confortante che riguarda anche la destabilizzazione climatica, la poca conoscenza della natura e la poca sensibilità verso la sua vitalità che pure è essenziale per l'equilibrio economico, sociale e culturale, ci stimola a sviluppare dei modelli e valori alternativi che cercano di riequilibrare il rapporto tra la vivibilità ambientale a noi prossima e le grandi problematiche dello sviluppo mondiale.

In quest'ottica appare quanto mai attuale recuperare un **rapporto diretto tra i luoghi della produzione agricola e la società metropolitana**, sensibilizzare la gente verso tematiche ambientali e sistemi ecocompatibili, valorizzando la responsabilità personale attraverso momenti di formazione personale e collettiva, destare attenzione verso realtà apparentemente lontane e inattuali come le cascine milanesi del Parco Sud.

La cascina a Milano sembra un luogo sognato, simbolo di una tradizione spesso letteraria e legata a memorie lontane, poco attuali rispetto alla metropoli che si espande avida di terreni da cementificare; essa si propone invece -oggi più che mai- come **luogo reale di equilibrio ambientale, sistema di produzione integrata basato sulla filiera corta** che valorizza la qualità e la convenienza dei materiali e diventa momento di formazione, momento di sensibilizzazione rispetto ad una serie importanti di problemi che riguardano la situazione generale del nostro pianeta.

La cascina come **microsistema naturale** di produzione agricola può diventare non solo un luogo di scambio economico di indubbio valore, luogo di produzione, ma anche **spazio di socialità, di scambio culturale** di conoscenza del territorio, di rielaborazione positiva dei rapporti interpersonali in un ambiente che se mantiene una sua specificità favorisce anche una **situazione di accoglienza e di integrazione** di esigenze provenienti da esperienze e bisogni diversi.

Nel suo equilibrio naturale come microsistema economico, sociale, culturale la cascina va valorizzata non solo come luogo di produzione e centro di un sistema metropolitano che modifica i suoi standard di vita, di relazione, di cultura.

Questo perchè la costellazione di cascine che animano il territorio del milanese interviene o **dovrebbe intervenire anche nella scansione dei ritmi sociali e personali di un territorio**, riaffermando il tempo "lento" della natura, ricollegando il prodotto al luogo di produzione, alle sue realtà ambientali, al valore economico, umano e sociale del lavoro e dell'esperienza professionale che ne sottendono.

L'ipotesi progettuale che andiamo a proporre parte dalle esigenze e dalle riflessioni fatte in occasione del lancio di alcuni progetti.

Il primo: **ARCI Bellezza**, in collaborazione con Provincia di Milano, **Fondazione Milano**

Policroma e Biocinema hanno realizzato il progetto *Cascine del Parco Sud e vicinanze, tra passato e futuro* nella **primavera 2008** all'interno del suo circolo, coinvolgendo alcune cascine di Milano comprese nel Parco Sud o nelle aree prossime e riscontrando un notevole successo per la partecipazione di persone attratte dalla possibilità di conoscere le cascine, di assaggiarne i prodotti ma anche per l'interesse suscitato dalla nascita dei GAS, Gruppi di Acquisto Solidale, dalla condivisione di un consumo critico e consapevole del cibo e dei suoi materiali di produzione, dalla diffusione dell'ortoterapia, dalla valorizzazione dell'agricoltura biologica.

Il secondo: L'**Associazione Sinafrica** ha lanciato nel **2007**, con il supporto del Comune di Milano, una interessante sperimentazione di co-sviluppo. Si tratta di un progetto di sostegno alle donne di Ndium (Senegal),

finalizzato allo sviluppo socio-economico della comunità attraverso la creazione di una cooperativa di produzione a Ndium e di una cooperativa di distribuzione/esportazione a Milano di prodotti artigianali agroalimentari.



Descrizione del progetto

La cascina come bene materiale, bene architettonico, come sistema di vita oltre che di produzione. E il sistema delle cascine milanesi come snodo di un percorso progressivo di co-sviluppo da realizzare in collaborazione con alcuni Paesi d'origine dei “nuovi cittadini”.

Questi gli obiettivi primari del progetto che si propone all'interno del Bando Expo dei Territori.

Accessibilità e conoscenza

Il progetto intende puntare ad una “**messa in rete**” e sistematizzazione del circuito rappresentato dalle cascine milanesi attraverso un percorso di **fruibilità e accessibilità delle cascine** che consenta di conoscere e valorizzare il sistema produttivo, alimentare, ambientale e sociale rappresentato da questi luoghi, il loro posizionamento rispetto al territorio metropolitano, l'offerta enogastronomica e il valore della cultura materiale. Questo consente anche di valorizzare il luogo delle cascine come **luogo di attrazione turistica**, attraverso dei **percorsi tematici di conoscenza e fruizione delle cascine** che consentano di apprezzare e valorizzare la loro **storia** e la loro **evoluzione**, il sistema di insediamenti rurali e di oratori campestri che ancora caratterizzano il paesaggio dell'area a sud di Milano, le case patronali, gli attrezzi agricoli del passato e i sistemi ecocompatibili del presente e del futuro.

Questo obiettivo si intende raggiungibile attraverso diversi percorsi:

1. organizzazione di percorsi tematici suddivisi in diversi momenti: **momenti didattici e momenti conviviali/performativi** per favorire e sensibilizzare verso i temi della “filiera corta”, della produzione locale
2. valorizzazione e **implementazione del sistema di collegamento tra la città e le cascine, tra le cascine fra loro** attraverso due azioni: a) la costruzione di una **pista ciclabile** che colleghi tutto il circuito delle cascine del parco sud; b) il recupero e la valorizzazione di alcuni **corsi d'acqua (navigli, canali, rogge)** che un tempo collegavano e potrebbero collegare alcune cascine
3. valorizzazione e implementazione del sistema delle cascine, delle produzioni, delle risorse del territorio, delle offerte turistiche presenti, attraverso la **costruzione di una piattaforma interattiva** che metta in relazione il sistema con realtà internazionali o sovra nazionali dai Social Forum, ai festival sulla biodiversità

Percorsi tematici: la cascina come patrimonio

I percorsi tematici possono essere articolati, come si diceva, in più momenti:

1. **momento didattico**: una parte dedicata alla visita della cascina e dell'azienda agricola, alla sua presentazione come sistema di produzione, alla spiegazione degli elementi dominanti dell'agricoltura biologica e della politica ambientale che ne sottende, agli animali presenti in fattoria, agli attrezzi e macchinari agricoli. Il momento di informazione e formazione intende privilegiare anche la conoscenza del ritmo di lavoro e della “fatica” che esso comporta per educare ad una visione meno consumistica del cibo. Si può realizzare in collaborazione con le cooperative di educazione ambientale
2. **momento conviviale**: una seconda parte potrebbe essere un elogio dell'ospitalità. Un pranzo,

una degustazione, una merenda per assaggiare la bontà e genuinità dei prodotti e non solo. Per mettere in rete le cascine e i loro prodotti nell'ottica di una integrazione delle produzioni e delle attività

3. **momento performativo**: momenti di animazione e di valorizzazione della cascina come spazio della socialità e della festa. Si potrebbe pensare alla presentazione di libri, ad animazioni, esibizioni di danza, concerti di musica popolare italiana e non (molte musiche etniche attingono ai ritmi e ai riti di lavoro), di musica di corte, mostre pittoriche e/o fotografiche. La scelta dei linguaggi espressivi può essere fatta o “per similitudine”, prevedendo cioè uno spettacolo che in qualche modo si richiami alla tradizione contadina, ai ritmi della vita rurale, o “per dissonanza” con un obiettivo di straniamento, pensando per esempio ad un innesto atipico di musica “colta” da realizzarsi nell'aia del cascinale.

Il progetto s'intende da realizzare attraverso il **coinvolgimento diretto delle cascine e dei gestori delle aziende agricole ad esse annesse**. Molte di esse sono già da tempo fattorie didattiche e prevedono momenti di formazione e informazione nell'arco della loro attività annuale. Alcune si sono nel tempo specializzate nella vendita diretta e, nella parziale o totale ristrutturazione delle strutture, hanno avviato attività agrituristica e Bed&Breakfast. Altre hanno raccolto e messo in mostra una notevole quantità di macchinari agricoli e di attrezzi contadini; altre ancora vantano strutture storiche recentemente recuperate o da recuperare, dal cascinale alle case patronali, ai vicini oratori campestri. Il coinvolgimento diretto di esse o di alcune di esse creerà i presupposti per un **tavolo di consultazione** e una successiva **progettazione partecipata** sui percorsi e le fasi del progetto.



Co-sviluppo

Il secondo ambito di pertinenza del progetto riguarda nello specifico il ruolo dei “nuovi cittadini”, il loro inserimento nel contesto milanese, nel tessuto sociale, economico, culturale, oltre che il rapporto con i Paesi d'origine.

Un primo livello riguarda il tema della migrazione e il processo di integrazione locale dei migranti e il loro inserimento nel sistema produttivo-economico milanese, la loro conoscenza dello stesso.

Un secondo livello riguarda la possibilità di valorizzare e mettere a sistema alcune buone prassi percorse da associazioni e cooperative locali, **attivando o promuovendo un sistema di produzione integrata tra alcune realtà produttive milanesi e alcune realtà presenti nei Paesi d'origine dei nuovi cittadini**. E' possibile ipotizzare una serie di azioni:

- a) diffusione di **pratiche di produzione e di consumo alternative** al commercio tradizionale
- b) diffusione di **pratiche legate alla sostenibilità ambientale e al rispetto della biodiversità**
- c) valorizzazione delle **produzioni locali**; valorizzazione delle **culture materiali**, del significato dei cibi nelle culture del mondo
- d) costruzione di un **network “transnazionale” tra cooperative di produzione locale e cooperative di distribuzione/ esportazione**, privilegiando la microimprenditoria femminile,

in campo agro-alimentare e artigianale



Finalità e risultati attesi

Gli obiettivi del progetto:

1. rafforzare il **rapporto diretto produttore-consumatore** e avviare un processo di messa in rete e di **produzione integrata** tra le diverse cascine del territorio
2. sensibilizzare l'attenzione verso l'ambiente, la natura, la biodiversità e la **valorizzazione di sistemi di produzione ecocompatibili**, coinvolgendo adulti e bambini nella conoscenza dei ritmi di produzione e della complessità del lavoro che esso comporta
3. affermare un ruolo delle cascine non solo come **luogo di produzione**, ma anche luogo di **fruizione di culture materiali e tradizioni locali**, patrimonio di tradizione e innovazione
4. intervenire nella scansione dei ritmi metropolitani riaffermando la cascina come **luogo della socialità**, della conoscenza e della convivialità
5. affermare e valorizzare i **nuovi cittadini** sia nel **processo di integrazione nel territorio milanese** e nel suo tessuto sociale, economico, culturale sia nella **crescita socio-economica del Paese d'origine**
6. **attivare, valorizzare e promuovere i sistema di produzione ed esportazione di alcuni dei paesi di provenienza dei nuovi cittadini**, avviando un processo virtuoso e progressivo di

diffusione di pratiche ecocompatibili e di creazione di un **sistema di produzione integrata** tra alcune realtà produttive milanesi e alcune realtà presenti nei Paesi d'origine dei nuovi cittadini



Partnership

ARCI MILANO

Ente capofila

L'Arci è una associazione indipendente di promozione sociale e civile. Con i suoi 5.500 circoli e più di 1.000.000 di soci, costituisce un ampio tessuto di partecipazione democratica. A Milano sono 160 i circoli e circa 100.000 i soci. È impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione della pace e dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione e di discriminazione.

Il settore Cultura di Arci Milano favorisce ed organizza progetti, eventi e percorsi di conoscenza reciproca delle persone, delle loro culture d'origine e dei linguaggi espressivi che ne rappresentano

storia ed evoluzione. Interagisce con istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, per elaborare nuove forme di comunicazione e di convivenza che stimolino la conoscenza del territorio, nelle sue reti sociali e culturali, nelle sue ricchezze ambientali storiche ed umane.

FONDAZIONE MILANO POLICROMA

partner

ASSOCIAZIONE SINAFRICA

partner

indicare la composizione della partnership e il ruolo dei partecipanti, il loro specifico contributo all'interno del progetto

Team

le abilità specifiche, la credibilità del team

Piano operativo del progetto

Come emerge dalla descrizione analitica del progetto le azioni legate alla finalità che esso si propone sono diverse e da differenziarsi nell'arco del tempo. Le fasi e le rispettive azioni individuate, secondo una precisa scansione temporale, sono:

aprile 2009 - settembre 2009

1. ri-elaborazione del progetto e valutazione della sua fattibilità operativa sulla base dei risultati emersi, dei cambiamenti intervenuti e degli effetti del Bando Expo dei Territori

settembre 2009 - dicembre 2010

1. ricerca di sponsor e di fonti di finanziamento che sostengano il progetto nella sua definizione

e attuazione

2. **tavolo di consultazione** con le cascine e le aziende agricole presenti nel territorio individuato come ambito di intervento con le seguenti finalità: a) verificare le ipotesi progettuali fatte; b) gettare le basi per una progettazione partecipata che abbia una reale ricaduta sul territorio; c) coinvolgimento di altri soggetti non previsti nella fase di avvio del progetto (*settembre-dicembre 2009*)
3. **pre-progettazione partecipata** (*gennaio-marzo 2010*)
4. organizzazione di **percorsi tematici di conoscenza e fruizione delle cascine** (*aprile-settembre 2010*)
5. valorizzazione dei collegamenti tra le cascine (**pista ciclabile** e **valorizzazione dei corsi d'acqua**) (*settembre-novembre 2010*)
6. realizzazione di un **prodotto multimediale e di una pubblicazione** che mettano in rete le risorse presenti sul territorio e documentino i percorsi attivati dal progetto nella fase precedente; lancio di un **sito** e di una **piattaforma interattiva** per condividere nell'etere pratiche e sistemi, per creare nuove reti in vista dell'Expo 2015 (*ottobre-novembre 2010*)
7. I verifica e monitoraggio dell'azione progettuale (*novembre-dicembre 2010*)

gennaio 2011- dicembre 2012

8. **coinvolgimento delle associazioni e delle cooperative di nuovi cittadini** in contatto con i propri Paesi d'origine (*gennaio-marzo 2011*)
9. tavolo di lavoro per una progettazione comune e per l'**attivazione di contatti in loco** finalizzata alla realizzazione delle fasi progettuali successive oltre che all'ampliamento della partnership (*aprile-maggio 2011*)
10. individuazione di alcune realtà di **microimprenditoria** ed eventuale supporto attraverso interventi di **microcredito** e finanza etica (*giugno-dicembre 2011*)
11. organizzazione di **corsi di informazione/formazione** su a) pratiche di produzione; b) il ciclo di produzione, l'elaborazione, la trasformazione delle materie prime; c) normative vigenti; d) la sostenibilità ambientale. I corsi si intendono da realizzare sia *in loco*, nei Paesi di provenienza dei nuovi cittadini; sia nelle cascine del Parco Sud di Milano per favorire un processo di co-sviluppo e integrazione e reciproco scambio di pratiche, competenze e professionalità (*settembre 2011-giugno 2012*)
12. II verifica e monitoraggio dell'azione progettuale (*giugno-settembre 2012*)
13. creazione di un **network tra le cascine del Parco Sud, le aziende agricole milanesi e alcune cooperative di produzione straniera** con i seguenti scopi: a) rapporto di collaborazione tra produzione locale e distribuzione/esportazione nel mercato italiano; b) formazione e

diffusione di pratiche di ecosostenibilità, di valorizzazione della produzione locale, di competenze e professionalità (*settembre-dicembre 2012*)

Le risorse umane, materiali, strumentali

Budget complessivo

le voci sono:

1. costi del personale
2. consulenze esterne
3. realizzazione opere
4. materiali
5. attrezzature
6. promozione/comunicazione
7. spese generali
8. altro

Criteri di sostenibilità ambientale e organizzativa